

COMUNE DI MAFALDA
Provincia di CAMPOBASSO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI
PREVISIONE 2021-2023

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi applicati alla nuova contabilità.

Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati le previsioni delle principali entrate:

IMU

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento 159.214,75

Gettito previsto nel triennio

2021	2022	2023
173.000,00	173.000,00	173.000,00

La previsione è stata formulata tenendo conto dell'andamento delle riscossioni negli anni precedenti.

RECUPERO EVASIONE IMU

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento 145.000,00

Gettito previsto nel triennio

2021	2022	2023
128.000,00	0	0

La previsione è stata formulata utilizzando la banca dati dell'ufficio tributi.

RECUPERO EVASIONE TASI

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento 19.800,00

Gettito previsto nel triennio

2021	2022	2023
18.000,00	0	0

La previsione è stata formulata utilizzando la banca dati dell'ufficio tributi.

TARI

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento 122.000,00

Gettito previsto nel triennio

2021	2022	2023
122.000,00	122.000,00	122.000,00

Per l'anno 2021 le tariffe sono in fase di elaborazione e potranno essere approvate entro il 31 marzo 2021. Nelle more di tale elaborazione le previsioni di bilancio sono quelle previste per l'anno 2020.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento 272.162,75

Gettito previsto nel triennio

2021	2022	2023
278.847,00	278.847,00	278.847,00

La previsione è stata formulata utilizzando i dati comunicati dal Ministero dell'Interno.

L'art. 1 cc. 816-847 della legge n. 160/2019 ha istituito il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

In considerazione che è in fase di elaborazione il nuovo regolamento con le relative tariffe, sono stati previsti nel bilancio di previsione i gettiti delle imposte e dei canoni che saranno sostituiti. Infatti per l'anno 2021 le tariffe, in fase di elaborazione, potranno essere approvate entro il 31 Marzo 2021, termine previsto per l'approvazione del bilancio.

Si dà atto che in generale si applica la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che all'art. 1 comma 169 che prevede: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."

Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali conferimento rifiuti, manutenzione beni comunali, verde pubblico ecc.). Per le previsioni 2021-2023 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari uffici, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Entrate e spese non ricorrenti

Le entrate derivanti da recupero evasione tributaria previste in bilancio ammontano ad € 146.000,00. Esse sono considerate entrate ricorrenti essendo di importo inferiore (al netto dell'accantonamento a F.C.D.E.) alla media degli accertamenti rilevati negli anni 2016-2019 e dello stanziamento rilevato nell'anno 2020 (al netto dell'accantonamento a F.C.D.E) come da tabella seguente:

ENTRATE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	TOTALI	MEDIA
RECUPERO EVASIONE ICI	648,81	478,56	140,84	38,83	3,03	1.310,07	
RECUPERO EVASIONE IMU	116.385,00	133.409,00	108.502,00	111.753,10	145.000,00	615.049,10	
RECUPERO EVASIONE TARI	57,74					57,74	
RECUPERO EVASIONE TASI		17.182,00	12.345,00	17.083,00	19.800,00	66.410,00	
TOTALI	117.091,55	151.069,56	120.987,84	128.874,93	164.803,03	682.826,91	136.565,38
FCDE	66.872,93	86.374,85	87.140,21	96.400,00	144.323,22	481.111,21	96.222,24
DIFFERENZA	50.218,62	64.694,71	33.847,63	32.474,93	20.479,81	201.715,70	40.343,14
PREVISIONE 2021							
RECUPERO EVASIONE IMU	128.000,00						
RECUPERO EVASIONE TASI	18.000,00						
TOTALE	146.000,00						
FCDE	127.987,54						
DIFFERENZA	18.012,46						

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nel 2021 l'accantonamento al fondo è del 100% della percentuale calcolata.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto consentito di individuare tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate le seguenti entrate che possono generare percentuali di non riscossione:

TARI

Recupero evasione IMU

Recupero evasione TASI

Proventi consumo acqua

Canone di locazione capannoni nella zona PIP

Calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice fra i rapporti annui calcolato tra incassi in competenza ed incassi in conto residui anno successivo e accertamenti.

Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Nel bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti in Bilancio.

La tabella evidenzia le modalità di calcolo applicate alla Tassa sui Rifiuti (TARI):

ANNO	ACCERTATO	INCASSI	PERCENTUALE INCASSATO/ACCERTATO	MEDIA RAPPORTI ANNUALI DEL QUINQUENNIO
2015	125.717,00	108.913,00	86,63	
2016	124.471,77	105.240,80	84,55	
2017	123.925,41	99.684,49	80,44	
2018	123.667,78	104.648,63	84,62	
2019	125.187,91	102.162,67	81,61	
				83,5701%

Previsione		Quota fondo	Quota minima	Stanziamiento di bilancio
2021	€ 122.000,00	€ 20.044,48	€ 20.044,48	€ 20.044,48
2022	€ 122.000,00	€ 20.044,48	€ 20.044,48	€ 20.044,48
2023	€ 122.000,00	€ 20.044,48	€ 20.044,48	€ 20.044,48

La tabella evidenzia le modalità di calcolo applicate al recupero evasione IMU

ANNO	ACCERTATO	INCASSI	PERCENTUALE INCASSATO/ACCERTATO	MEDIA RAPPORTI ANNUI DEL QUINQUENNIO
2015	174.124,61	9.347,61	5,37	
2016	116.385,00	7.308,66	6,28	
2017	133.409,00	21.373,00	16,02	
2018	108.502,00	6.116,82	5,64	
2019	111.753,10	23.336,87	20,88	
				10,8377%

Calcolo con metodo media dei rapporti annui

	Previsione	Quota fondo	Quota minima	Stanziamiento di bilancio
2021	€ 128.000,00	€ 114.127,74	€ 114.127,74	€ 114.127,74
2022				
2023				

RECUPERO EVASIONE TASI

ANNO	ACCERTATO	INCASSI	PERCENTUALE INCASSATO/ACCERTATO	MEDIA RAPPORTI ANNUI DEL QUINQUENNIO
2017	17.182,00	4.190,00	24,39	
2018	12.345,00	885,00	7,17	
2019	17.480,00	6.546,00	37,45	
				26,0011%

Calcolo con metodo media dei rapporti annui

	Previsione	Quota fondo	Quota minima	Stanziamiento di bilancio
2021	€ 18.000,00	€ 13.859,80	€ 13.859,80	€ 13.859,80
2022				
2023				

La tabella evidenzia le modalità di calcolo applicate ai PROVENTI CONSUMO ACQUA

ANNO	ACCERTATO	INCASSI	PERCENTUALE INCASSATO/ACCERTATO	MEDIA RAPPORTI ANNUI DEL QUINQUENNIO
2015	61.129,05	55.805,50	91,29	
2016	60.289,47	54.203,85	89,91	
2017	59.494,80	52.957,71	89,01	
2018	65.145,74	58.152,99	89,27	
2019	62.000,00	52.781,03	85,14	
				88,9232%

	Previsione	Quota fondo	Quota minima	Stanziamiento di bilancio
2021	€ 62.000,00	€ 6.867,62	€ 6.867,62	€ 6.867,62
2022	€ 62.000,00	€ 6.867,62	€ 6.867,62	€ 6.867,62
2023	€ 62.000,00	€ 6.867,62	€ 6.867,62	€ 6.867,62

La tabella evidenzia le modalità di calcolo applicate ai CANONI DI LOCAZIONE CAPANNONI NELLA ZONA INDUSTRIALE

ANNO	ACCERTATO	INCASSI	PERCENTUALE INCASSATO/ACCERTATO	MEDIA RAPPORTI ANNUI DEL QUINQUENNIO
2015	15.000,00	15.000,00	100%	
2016				
2017	28.000,00	16.000,00	57,14	
2018	48.000,00	0	0,00	
2019	48.000,00	0	0.00	
				39,2857%

	Previsione	Quota fondo	Quota minima	Stanziamiento di bilancio
2021	€ 48.000,00	€ 29.142,86	€ 29.142,86	€ 29.143,36
2022	€ 48.000,00	€ 29.142,86	€ 29.142,86	€ 29.142,90
2023	€ 48.000,00	€ 29.142,86	€ 29.142,86	€ 29.142,90

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2020		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	759.085,66
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	5.086,95
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	4.615.956,00
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	4.502.956,99
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	1.561,43
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	488,06
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,09
(-)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	876.098,34
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2020 (1)	0,00
(-)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2020	876.098,34
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2020		
Parte accantonata (3)		
-	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2020 (4)	1.000.504,56
-	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
-	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
-	Fondo contenzioso (5)	51.000,00
-	Altri accantonamenti (5)	8.051,00
	B) Totale parte accantonata	1.059.555,56
Parte vincolata		
-	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.309,68
-	Vincoli derivanti da trasferimenti	25.105,21
-	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	40.697,27
-	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	288,13
-	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	67.400,29
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	471,28
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-251.328,79
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Nel rendiconto 2019 è emerso un disavanzo di € 291.072,68 da maggior accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in misura non superiore alla differenza tra l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione del rendiconto 2018, calcolato con il metodo semplificato previsto dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sommato allo stanziamento assestato iscritto nel bilancio 2019 per il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto degli utilizzi del fondo effettuati per la cancellazione e lo stralcio dei crediti, e l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di rendiconto 2019, determinato nel rispetto dei principi contabili.

Il disavanzo 2019 ammontante ad € 291.072,68 sarà ripianato in quindici annualità', a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti di € 19.404,85.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2021-2023 sono previsti un totale di €. 7.838.917,50 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2021-	ANNO 2022	ANNO 2023-
Programma triennale OO.PP	7.420.000,00	0	0
Altre spese in conto capitale	275.412,50	71.752,50	71.752,50
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	7.695.412,50	71.752,50	71.752,50

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2021-	ANNO 2022	ANNO 2023-
Alienazioni			
Contributi da altre A.P.	7.616.389,62	66.752,50	66.752,50
Proventi permessi di costruire e assimilati	7.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti	11.660,00		
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI			
MUTUI TIT. VI	60.362,88		
TOTALE	7.695.412,50	71.752,50	71.752,50

Contenimento delle spese

In relazione alle riduzioni di spesa disposte dall'art.6 del D.L. 78/2010 si evidenzia che tale obbligo è stato eliminato da decorrere dall'anno 2020 (art. 57 comma 2 del D.L. 124/2019)

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Mafalda non ha rilasciato alcuna garanzia.

Indebitamento

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

ENTRATE CORRENTI		INTERESSI PASSIVI		LIMITE PREVISTO	INCIDENZA INTERESSI
2015	1.065.128,73	2017	40.940,52	106.512,87	3,84%
2016	969.194,27	2018	38.806,98	96.919,43	4,00%
2017	1.068.726,66	2019	36.571,86	106.872,67	3,42%
2018	1.206.302,09	2020	35.974,00	120.630,21	2,98%
2019	1.099.599,16	2021	32.742,00	109.959,92	2,98%
2020	932.393,08	2022	32.416,00	93.239,31	3,48%
2021	1.096.459,84	2023	31.465,00	109.645,98	2,87%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2021-2022-2023 per interessi passivi rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	40.940,52	38.810,00	36.571,86	35.974,00	32.742,00	32.416,00	31.465,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	45.298,20	47.432,00	49.666,86	10.735,67	31.286,00	24.918,00	25.869,00
Totale	86.238,72	86.242,00	86.238,72	46.709,67	64.028,00	57.334,00	57.334,00

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
RESIDUO DEBITO	861.642,91	816.344,71	768.912,97	836.403,75	825.668,08	854.744,96	829.826,96
NUOVI PRESTITI			117.157,64		60.362,88		
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	45.298,20	47.431,74	49.666,86	10.735,67	31.286,00	24.918,00	25.869,00
Totale	816.344,71	768.912,97	836.403,75	825.668,08	854.744,96	829.826,96	803.957,96

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Il Comune possiede n. 9 azioni di "Molise verso il 2000" srl – c.f. 00875480709, per un valore nominale di € 2,331,00 pari al 2,19%. La società ha come finalità principale quella di promozione dello sviluppo economico, sociale, imprenditoriale e dell'occupazione delle aree interne del Molise. Il Comune ha intrapreso le iniziative necessarie ai fini della dismissione delle azioni possedute.

Il Comune possiede n. 3 azioni di "Gal Trigno Castellelce" srl - c.f. 01769550706 per un valore nominale di € 450,00 pari al 4,41%. La società ha lo scopo di promuovere e potenziare lo sviluppo locale dell'area nei settori dell'agricoltura e dell'artigianato.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Indennità di fine mandato del sindaco	1.499,00	1.499,00	1.499,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	4.600,00	4.600,00	4.600,00
Fondo rischi contenzioso	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Accantonamento al Fondo Garanzia debiti Commerciali

L'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145 prevede che:

"862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente";

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Tale obbligo decorre dall'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

"859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

L'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018: prevede:

"861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale

facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+";

COMUNE DI MAFALDA

Prospetto per il calcolo della consistenza del Fondo di Garanzia per i Debiti Commerciali

Esercizio di riferimento del bilancio 2021	Data di elaborazione 27.02.2021	Stanziamanti del bilancio preventivo	
Debito commerciale scaduto al 31.12.2019	304.048,81	% di variazione debito	-33,65
Debito commerciale scaduto al 31.12.2020	201.729,81	% debito residuo	
Fatture ricevute nel 2020	509.652,41	su fatture ricevute	39,58
Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti	37		

- Debito Commerciale Residuo al 31.12.2020 ridotto del 10% rispetto al quello del 31.12.2019
- Debito Commerciale Residuo al 31.12.2020 inferiore al 5% delle fatture ricevute nel 2020
- Rispetto indicatore annuale pagamenti
- Pubblicazione del debito residuo sul sito dell'ente
- Comunicazione a PCC dello stock del debito
- Comunicazione a PCC dei pagamenti delle fatture

Percentuale da applicare 3%

Totale dei capitoli relativi al Macroaggregato 103	423.779,67
Totale dei capitoli esclusi dal calcolo	0,00
Base di calcolo per il Fondo di Garanzia per i Debiti Commerciali	423.779,67
Consistenza cui portare il Fondo di Garanzia per i Debiti Commerciali	12.713,39

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo verrà adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).